

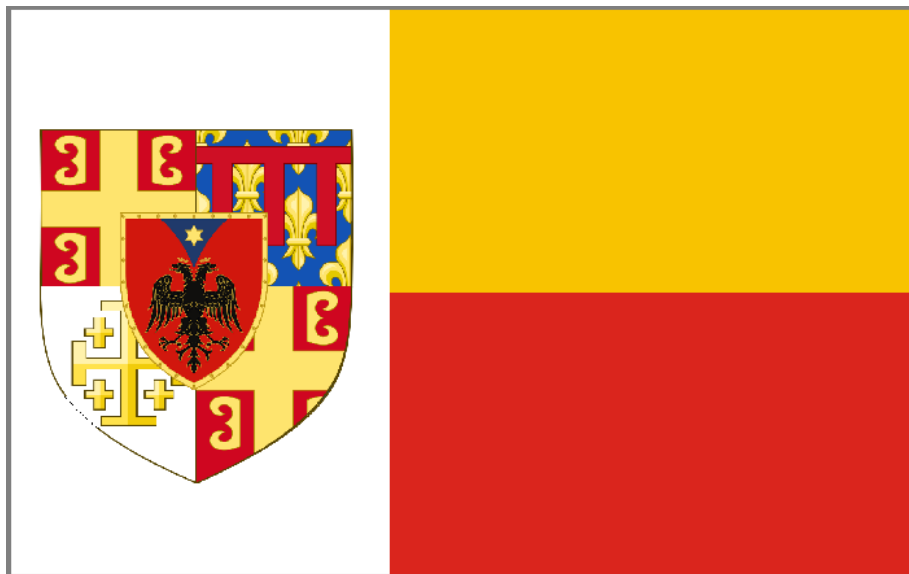
## Regni Uniti di Romania - nozioni fondamentali, origini e sovrani

Il nome di Regni Uniti di Romania indica una federazione di monarchie in unione personale, situata nell'Europa Meridionale. Ne fanno parte i regni di Italia, Albania, Macedonia, Grecia. La federazione è basata su un sistema simile a quello britannico, con i regni che rappresentano delle "nazioni costitutive" e che dispongono di autonomia per gli affari interni, specialmente in materia di cultura, istruzione e politiche sociali, mentre a livello federale sono gestiti temi come la politica estera, la difesa, il commercio internazionale e le reti di infrastrutture.

Il ruolo della monarchia è oggi puramente cerimoniale, per il resto il paese è dotato di un parlamento bicamerale in cui la camera bassa è eletta a suffragio universale e dotata del potere di elaborare le leggi e accordare la fiducia all'esecutivo, mentre la camera alta è composta da rappresentanti di istituzioni locali, università ed associazioni economiche e svolge funzioni più specifiche, partecipando al processo legislativo solo in particolari casi e materie (bicameralismo imperfetto).

Le lingue ufficiali sono diverse, ma quella più parlata è l'italiano, usata come lingua franca sin dall'epoca rinascimentale. L'italiano di Romania è alquanto diverso da quello parlato nell'Italia del nord/Lombardia a causa dei numerosi termini di origine orientale. Nel Regno di Albania è ufficiale anche l'albanese, nel Regno di Grecia è ufficiale il greco moderno, nel Regno di Macedonia tutte le lingue precedenti insieme alla lingua slava macedone ed a quella arumena, ma queste ultime sono parlate solo in zone piuttosto ristrette.

Dal punto di vista religioso, la maggior parte della popolazione è cattolica, ma soprattutto nella parte orientale del paese gli ortodossi sono numerosi (maggioritari nel Regno di Macedonia) ed anche la minoranza islamica è rilevante. Più contenuto il numero degli ebrei, che nel corso degli ultimi decenni è diminuito a causa del ritorno di molti in Israele.



*La bandiera dei Regni Uniti di Romania. La parte sinistra ospita lo stemma della famiglia reale, mentre le bande oro e rossa rappresentano i tradizionali colori romani.*

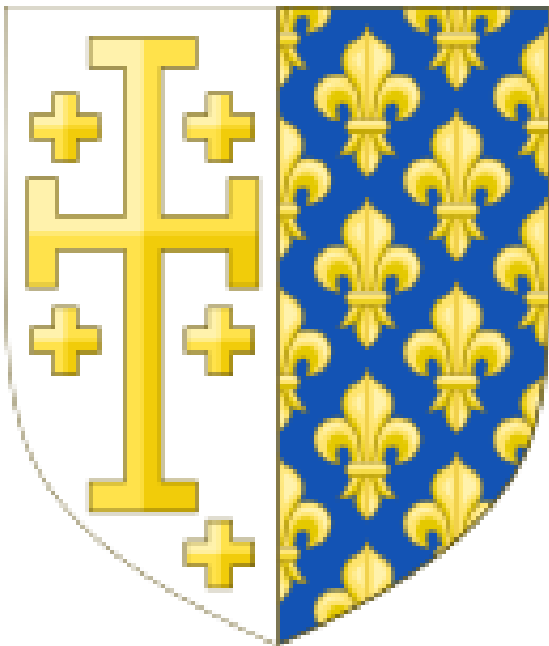
Le più remote origini del regno risalgono al Regno di Sicilia fondato dai normanni, tuttavia la rottura traumatica tra le due parti (insulare e continentale) del Regno di Sicilia consumata nel 1282 e mai ricomposta se non per breve tempo, fa sì che nel regno di Romania si preferisca far partire la storia patria dopo la separazione dalla Sicilia (ancora chiamata, su certi manuali scolastici, "Trinacria") con la conseguenza di non considerare i sovrani normanni e svevi come antenati di quelli attuali. La lista ufficiale dei sovrani parte quindi da Carlo I d'Angiò (di seguito una storia sintetica dei sovrani del paese, ciascuno con il proprio numerale e soprannome ufficiale).

## **Carlo I detto il Patriarca**

Nel 1282, a seguito della Guerra del Vespro, i territori continentali del Regno di Sicilia restarono separati dalla parte principale del regno (la Sicilia propriamente detta e la capitale Palermo). Carlo d'Angiò, che aveva conquistato il regno meno di vent'anni prima sconfiggendo gli ultimi eredi di Federico II, non rinunciò a fregiarsi del titolo di Re di Sicilia e individuò Napoli come nuova capitale.

Da quel momento ci sarebbero stati, per alcuni secoli, Re di Sicilia "citra farum" (al di qua del faro, ossia dello stretto di Messina), così come vi erano dei sovrani "ultra farum", della Sicilia propriamente detta. Ciascuno dei due sovrani rivendicava la propria sovranità come legittimo Re di Sicilia.

I sostenitori della dinastia aragonese indicavano i sovrani angioini come "Re di Napoli" (negando quindi che avessero diritti legittimi sulla Sicilia) mentre i sostenitori della dinastia angioina definivano i sovrani di Palermo come "Re di Trinacria" (un diverso nome per l'isola di Sicilia, separando quindi il concetto geografico da quello politico).



*Stemma del regno al tempo di Carlo d'Angiò.*

## **Carlo II detto lo Zoppo**

Sposò Maria d'Ungheria, e destinò il suo primogenito, Carlo Martello, a regnare su quel paese. Ciò avrebbe condizionato per lungo tempo la politica della famiglia angioina, in quanto i sovrani ungheresi della dinastia cercarono sistematicamente di esercitare il dominio sugli altri regni.

## **Roberto I detto il Saggio**

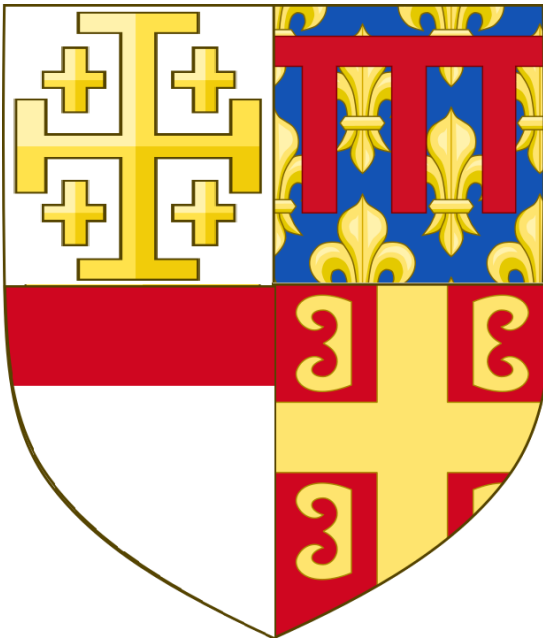
Figlio cadetto di Carlo II destinato a regnare a Napoli, fu capo del partito guelfo in Italia. Considerato uno dei migliori sovrani della dinastia portò il regno a una condizione di benessere economico e di rilievo politico.

### **Giovanna I detta la Fortunata (per alcuni anni con Luigi I, Re Consorte)**

Figlia di Roberto I, fu protagonista di un lungo e tormentato regno. Dopo la morte del primo e del secondo marito, esponenti di diversi rami della famiglia angioina, sposò Giovanni II del Monferrato. Da lui, ormai in tarda età, ottenne l'erede tanto atteso, Roberto.

### **Roberto II detto il Giovane**

Giunto sul trono appena raggiunta la maggiore età, dovette fronteggiare le invadenti pressioni dei parenti di sua madre, che contestavano il suo diritto a regnare. Per evitare lo scontro aperto con il potente Carlo di Durazzo ne sposò la figlia Giovanna. La giovane consorte morì tuttavia di parto e il suocero finì avvelenato come conseguenza dei suoi intrighi in Ungheria. Per liberarsi dell'ultimo pericoloso esponente dei Durazzo, Ladislao, Roberto fornì a quest'ultimo denaro e cavalieri per recarsi in Ungheria con il proposito di vendicare il padre.



*Stemma del Regno adottato da Roberto II, unendo gli stemmi di sua madre la regina Giovanna I di Sicilia e suo padre il marchese Giovanni II di Monferrato*

### **Carlo III detto il Conciliatore**

Figlio di Roberto II e della sua seconda moglie, Giovanna di Bar, sposò Giovanna, sorella di Amedeo VIII Savoia. Questo matrimonio determinò una politica pacifica e sostanzialmente neutrale nei conflitti di quegli anni. In previsione della sua morte, divise i suoi domini. Al primogenito Giovanni, confermò il ruolo di erede al trono di Sicilia, mentre a Guglielmo assegnò il Regno d'Albania ed il Principato d'Acaia ed a Bonifacio la Marca del Monferrato.

### **Giovanni I detto il Santo**

Figlio di Carlo III, visse una vita esemplare, fu un sovrano saggio ed attento ai sudditi più umili. Conosciuto per la sua virtù, fece costruire i primi ospedali ed istituti per i fanciulli orfani. Ebbe solo

figlie femmine, quindi alla sua morte lasciò il trono al fratello Guglielmo. Attualmente è riconosciuto come santo patrono del paese.

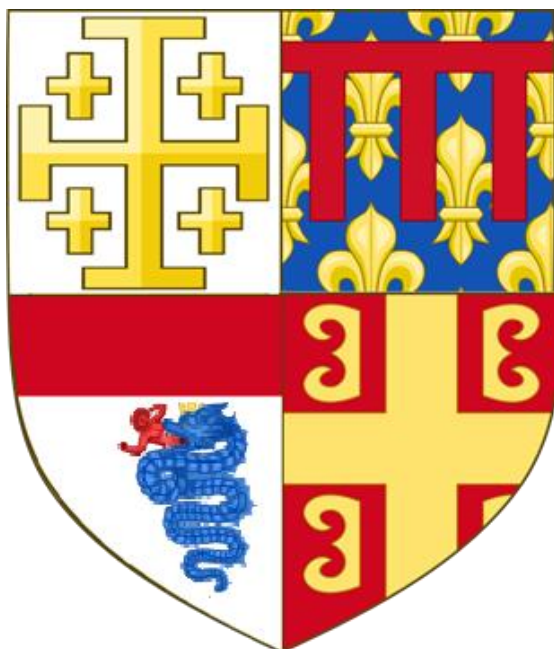
### **Guglielmo III detto il Crociato (oggi, per ragioni di revisionismo storico, c'è chi lo considera "Guglielmo I")**

Fratello di Giovanni I, sin da giovane lottò contro i turchi in Albania, Epiro e Morea. Dopo la caduta di Costantinopoli ospitò il lontano cugino Tommaso Paleologo ed i suoi figli. Sostenne le rivendicazioni del parente sul trono bizantino e, quando alla morte del fratello Giovanni fu richiamato a Napoli, lasciò ad Andrea e Manuele Paleologo l'amministrazione dei territori orientali.

Sposò Maddalena di Francia, figlia di Re Carlo VII. Da lei ebbe un figlio, Carlo, ma il giovane principe morì pochi giorni prima di suo padre.

### **Bonifacio I detto il Milanese**

Fratello di Guglielmo III, governò la Marca del Monferrato. Durante la Guerra di Successione Milanese, la politica spregiudicata di Francesco Sforza lo indignò e lo indusse ad intervenire. Dopo che lo stesso Sforza aveva sconfitto ed estromesso dalla contesa francesi e veneziani, Bonifacio lo catturò con uno stratagemma e lo consegnò ai cittadini milanesi, che lo giustiziarono. La Repubblica Ambrosiana aveva tuttavia promesso una ricompensa enorme a chi avesse catturato il condottiero ribelle e non era in grado di pagarla avendo le casse completamente vuote a causa dei costi della guerra. Giovanni decise di rinunciare a riscuotere la ricompensa ed avrebbe anche conferito il Monferrato al Ducato di Milano, nel caso in cui i cittadini avessero desiderato lui stesso come nuovo duca. I milanesi accettarono, anche perché sussisteva ancora il timore che Venezia e il Duca di Savoia sottraessero a Milano parte dei suoi territori quindi un potente nobile poteva assicurare una migliore protezione rispetto alle istituzioni repubblicane,



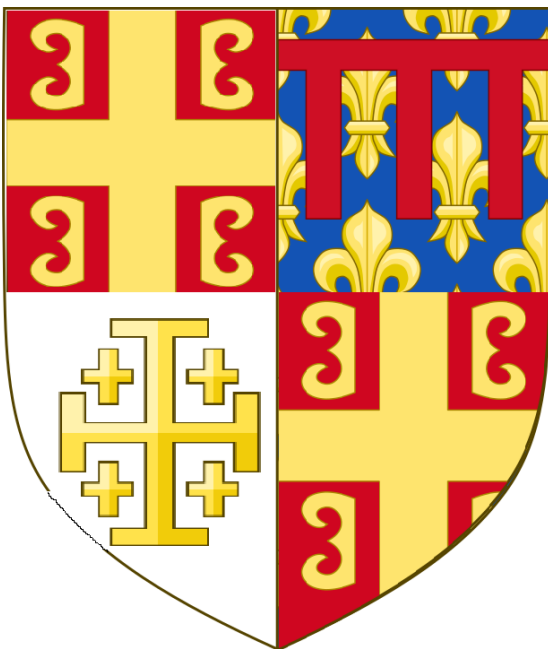
*Stemma del Regno adottato da Bonifacio, con l'aggiunta del biscione simbolo di Milano a mostrare l'unione della Marca del Monferrato con il Ducato di Milano.*

Dopo la morte di Guglielmo III e di suo figlio, Bonifacio si trovò ad essere erede di tutti i domini di famiglia. Si trasferì quindi a Napoli, lasciando ai milanesi una notevole autonomia. Al momento della

sua morte, assegnò i territori orientali al figlio minore Giovanni, raccomandando al figlio maggiore, Carlo, di rispettare l'autonomia dei milanesi.

### **Carlo IV detto il Moro**

Figlio di Bonifacio I, regnò durante il complicato periodo delle Guerre d'Italia. Subì un primo tentativo di invasione del Ducato di Milano da parte di Luigi XII, Re di Francia che rivendicava diritti sul ducato come discendente di una Visconti. L'invasione fu respinta ma gli enormi costi della campagna militare indussero Carlo a riflettere. Tutti i potenziali alleati contro la Francia, da Venezia all'Impero, chiedevano in cambio di sostegno oro e terre, Ferdinando d'Aragona e Massimiliano d'Asburgo elaborarono una proposta congiunta in base alla quale avrebbero assicurato la protezione del Ducato di Milano, che sarebbe stato addirittura elevato a Regno. In cambio, tuttavia, Carlo avrebbe dovuto rinunciare al Regno di Sicilia ed ai territori orientali, che sarebbero andati tutti all'Aragona. Carlo rifiutò, e si trovò infine un accordo circa lo scambio tra Milano e la Sicilia. Il nuovo Duca di Milano divenne aragonese, mentre la Sicilia insulare tornò dopo secoli a riunirsi al resto del regno. Carlo ottenne anche che Impero e Papato rinunciassero a rivendicare alcuna forma di vassallaggio del Regno a loro favore. Grazie a questi accordi, Carlo fu in grado di concentrare i suoi sforzi contro i turchi, e tra l'altro la sorte sfortunata degli ultimi Paleologi diretti gli lasciò campo libero per rivendicare l'eredità imperiale bizantina.



*Stemma del Regno rivisitato dopo lo scambio tra Milano e la Sicilia ai tempi di Carlo IV. con l'aggiunta del biscione simbolo di Milano a mostrare l'unione della Marca del Monferrato col Ducato di Milano.*

### **Roberto III detto il Romano**

Figlio di Carlo IV, regnò sotto la reggenza della madre Anna d'Aleçon. Il paese restò neutrale come in precedenza ma nel 1527, alla notizia che un'armata di lanzichenechi stava marciando alla volta di Roma animata da pessime intenzioni, Roberto attuò un colpo di stato, si dichiarò maggiorenne, e si mise alla guida dell'esercito per marciare verso nord contro gli invasori. Non ci fu alcuna battaglia poiché i lanzichenechi si dispersero (comunque Roberto ne fece catturare e giustiziare il più possibile dai suoi). Approfittando del suo ardore giovanile, della riconoscenza del Papa e dell'imbarazzo di Carlo V, Roberto si proclamò *Basileus Romaion*. Sembrava destinato a un grande avvenire ma poco tempo dopo si ammalò improvvisamente e morì (o forse fu avvelenato).

### **Giovanni II detto il Greco**

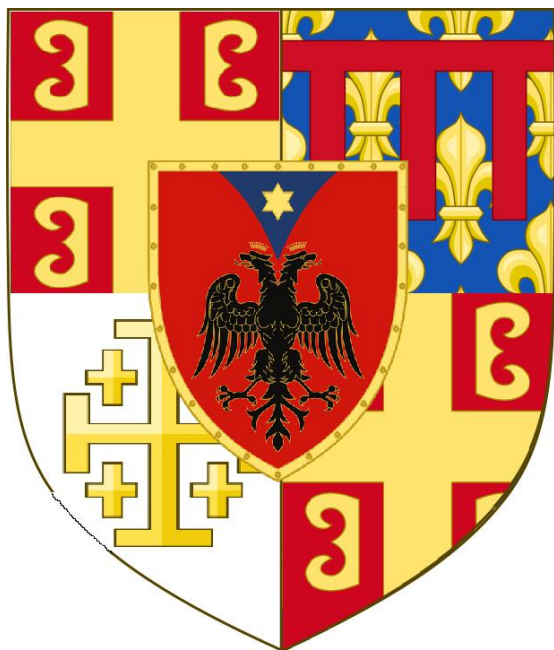
Fratello di Carlo IV, e zio di Roberto III, visse sin dalla gioventù in Morea portando avanti la lotta contro i turchi ottomani. Dopo la morte improvvisa ed imprevista del nipote tornò a Napoli per gestire il regno e trovare un marito alla nipote Margherita, ultima erede della dinastia.

### **Margherita I detta la Grande**

Figlia di Carlo IV, durante il breve regno dello zio Giovanni II sposò Ferdinando Castriota, nipote del grande condottiero Giorgio Castriota. Ferdinando fu scelto da Giovanni II perché ottenere il favore della popolazione albanese, per ottenerne l'appoggio contro i turchi. Il periodo di regno di Margherita fu caratterizzato da numerosi successi sia militari sia nei commerci e nella prosperità del regno.

### **Carlo V detto il Rosso**

Figlio della Regina Margherita, trascorse quasi l'intera vita lottando contro i turchi, lasciando che a gestire gli interessi dello stato a Napoli fosse il fratello Roberto, cardinale.



*Stemma adottato da Carlo V, con sovrapposizione dello stemma Castriota sugli altri simboli della dinastia.*

### **Giovanni III detto il Nero**

Figlio di Carlo V, fu un sovrano controverso, dispotico e sanguinario. Sotto il suo regno molte persone, nella parte orientale del regno, furono convertite con la forza dall'ortodossia al cattolicesimo. Egli infatti si era convinto che la chiesa greca di Costantinopoli fosse corrotta dai turchi ed indifferente di fronte al tema della riconquista cristiana.

### **Alessandro I detto il Liberatore**

Figlio postumo di Giovanni III, regnò sotto la reggenza dello zio con lo stesso nome, Alessandro di Duca di Morea. Alessandro I visse nel periodo della Guerra dei Trent'Anni, ma fu neutrale durante quel conflitto, dedicandosi invece alla lotta contro i turchi. Il suo nome è legato indissolubilmente alla riconquista di Atene.

### **Carlo VI detto il Beneamato**

Figlio di Alessandro, rimase orfano di padre in tenera età, fu educato dal Duca di Bari Antonio Paleologo, esponente di un ramo cadetto della famiglia, e poi dal figlio di quest'ultimo, Achille. Nonostante il grande potere nelle loro mani, i due duchi non tentarono mai di usurpare il trono. In età adulta, Carlo fu un sovrano riformatore e riorganizzò i suoi stati nei quattro regni di Sicilia Citeriore, Sicilia Ulteriore, Albania e Grecia ciascuno con le proprie istituzioni autonome, ma un unico sovrano in unione personale, e con finanze, diplomazia, esercito e marina gestiti in comune.

### **Alessandro II detto il Macedonico**

Figlio di Carlo VI, fu associato al trono durante l'ultimo decennio di regno del padre. Mentre gran parte degli stati europei combatteva le Guerre di Successione per le corone spagnola e polacca, egli continuò la secolare lotta contro i turchi liberando Tessalonica.

### **Francesco I detto l'Illuminato**

Figlio di Alessandro II, si interessò alla scienza ed alla filosofia come molti uomini del suo tempo. Scettico sulla necessità dell'esistenza del potere temporale, approfittò della Guerra dei Sette Anni per invadere il vicino stato ecclesiastico, ma i tempi per una impresa del genere non erano maturi, e perfino Prussia e Gran Bretagna gli raccomandarono di retrocedere dai suoi propositi. Fece in tempo a vedere l'inizio della Rivoluzione Francese e raccomandò al suo successore una serie di riforme.

### **Giorgio I detto il Tormentato**

Fratello di Francesco I, prese le redini del regno agli inizi della Rivoluzione Francese. Inizialmente accolse i consigli del predecessore, completando i suoi progetti di riforma dello stato e limitandosi ad aderire in modo piuttosto platonico alle varie coalizioni antifrancesi. I cittadini premiarono questo atteggiamento con la loro fedeltà: malgrado gli sforzi degli agitatori filofrancesi, il regno rimase immune da pulsioni rivoluzionarie. Nel 1806, tuttavia, Napoleone Bonaparte decise di invadere il regno, e Giovanni fu costretto a ritirarsi nei suoi domini dall'altra parte dell'Adriatico. Tale decisione indispettì i siciliani, che avrebbero voluto vedere restituito a Palermo il suo antico ruolo di capitale e invece si ritrovarono ancora più lontani dalla sede del sovrano. L'aristocrazia siciliana si ribellò e costituì un governo autonomo, offrendo poi la corona siciliana a vari principi europei.

### **Giorgio II detto l'Orgoglioso**

Nipote di Giorgio I, divenne Re a soli quindici anni. Al Congresso di Vienna, il giovane sovrano non riuscì ad ottenere la restituzione della Sicilia, perché i rappresentanti delle potenze sostennero che la Sicilia si era resa indipendente non a causa di Napoleone e né a suo beneficio. Come sovrano dell'isola fu scelto un principe asburgico, l'Arciduca Ranieri Giuseppe, e fu anche stabilito che quello

sarebbe stato l'unico regno legittimato a chiamarsi "Sicilia". Indignato, Giorgio rientrò a Napoli e mutò il nome allo stato in "Regno d'Italia" sapendo di far cosa sgradita alle potenze, soprattutto all'Austria. Non ci furono comunque conseguenze gravi, al di là delle proteste diplomatiche e di qualche modesta ritorsione a livello commerciale.

### **Francesco II detto l'Italiano**

Figlio di Giorgio II, fu un protagonista della fase storica nota come Risorgimento. A seguito delle insurrezioni del 1848, inviò le truppe a combattere nel Lombardo-Veneto contro l'Austria. Dopo la sconfitta dell'Austria, ritirò le truppe verso sud, dichiarandosi non interessato a una spartizione del Lombardo-Veneto. In seguito mediò tra i rappresentanti della Repubblica Romana e il governo francese, intenzionato a sopprimere la repubblica ribelle per consentire al Papa di rientrare a Roma. Francesco propose, come via mediana tra rivoluzionari e reazionari, la fine del potere temporale e l'annessione dello Stato Pontificio, eccezione fatta per una parte di Roma dove il Papa avrebbe mantenuto la sua sede e tutte le strutture necessarie per continuare a dirigere la chiesa universale. Luigi Napoleone era scettico perché bisognoso dell'appoggio dei cattolici francesi, ma alla fine Francesco II riuscì a portare la questione alla conferenza di pace e grazie all'appoggio di tre grandi potenze (Gran Bretagna, Prussia e Russia) furono autorizzati plebisciti di annessione nelle regioni dello Stato Pontificio (a eccezione delle Legazioni, dove si era già svolto un plebiscito che aveva consentito l'annessione al Piemonte). In cambio dell'annessione dello Stato Pontificio, Francesco II rinunciò in via definitiva a ogni rivendicazione sulla Sicilia. Qualche anno dopo l'isola fu conquistata da Giuseppe Garibaldi e cambiò sovrano, passando nelle mani di Amedeo di Savoia-Aosta.

### **Carlo VII detto il Longevo**

Figlio di Francesco II, regnò per quasi un secolo, tra numerosi avvenimenti. Dopo la guerra russo-turca del 1876-77 lo storico nemico ottomano si ritrovò limitato in territorio europeo alla sola Tracia, e divenne necessario capire come relazionarsi con le nuove nazioni slave come la Serbia e la Bulgaria, ambedue fortemente nazionaliste.

Durante la Prima Guerra Mondiale, il regno restò neutrale fino allo sconfinamento delle truppe dell'Austria-Ungheria nella regione del Kosovo. A quel punto il paese entrò in guerra con l'Intesa, e contribuì alla vittoria sul fronte balcanico. Contro l'Impero Ottomano, alleato dell'Austria, furono intraprese operazioni sul mare e poi in Anatolia.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, l'aggressione nazifascista non risparmiò nessuna parte della Romania, ma i successivi sbarchi alleati assicurarono la liberazione dell'intero territorio entro 1944.

Dopo la guerra, la Romania entrò nella NATO, assumendo un ruolo di particolare importanza per la protezione dei piccoli regni sabaudi (Sardegna e Sicilia) e fronteggiando la Repubblica Democratica Popolare Lombarda.

### **Giovanni IV detto l'Olimpico**

Figlio di Carlo VII, è il sovrano in carica. Quasi centenario, ha attraversato tutto il XX secolo adeguando lo stile ed il linguaggio della monarchia all'era contemporanea ed alla comunicazione di massa. Da giovane è stato atleta olimpico e da questo deriva il suo soprannome. In seguito viaggiato in tutto il mondo per far conoscere la cultura dei popoli romani nel mondo. Nel 1989 fu il primo capo di stato occidentale a visitare la Lombardia dopo la decisione del regime di aprirsi all'esterno.